

VERSO LE ELEZIONI.

Occhetto: «Vittoria dei progressisti o diritti a rischio»

Chi vince, vincerà sul serio. Ma chi perde, perderà sul serio. Occhetto, nel suo tour elettorale in Emilia, insiste sui pericoli di una vittoria della destra: «C'è il rischio che vengano spazzate via le conquiste sociali».

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

PIACENZA. Questa volta vincere o perdere non sarà affatto la stessa cosa. Per la prima volta le forze progressiste possono veramente farcela. E chi vince vincerà sul serio. Ma chi perde, perderà sul serio. Se vincono Berlusconi, Bossi e Fini le conquiste sociali del dopoguerra saranno spazzate via. C'è veramente il rischio di tornare indietro.

Una forza tranquilla. Solo ai tempi del referendum sul divorzio c'era una folla del genere, dice Pierluigi Bersani, presidente della Regione e che è di queste parti. Un segnale dunque: la gente ha capito che la posta in gioco è molto alta e che dopo il 27 marzo ci sarà un mutamento profondo nel paese.



OLBIA. Tra aliquote delle tasse e regole dell'informazione, il 27 marzo c'è in gioco anche il destino di uno stagno. Si chiama «Tartanello», d'inverno offre rifugio ai fenicotteri e a tante altre specie di volatili alle porte di Olbia.

E Achille si congratula con Passuello, Acil «La tua presidenza è un buon segnale»

Il segretario del Pds Achille Occhetto ha inviato un caloroso messaggio di auguri al nuovo presidente delle Acil, Franco Passuello, che da ieri ha preso il posto di Luigi Bianchi, candidato nelle liste del Ppl.

te di storia del cinema ad Dams e candidata dei progressisti a Bologna. Ma non c'è tempo per trattenersi: Occhetto ha un'altra tappa all'ipercoop, un centro commerciale alle porte di Bologna.

Uno shampoo al volo. Il leader del Pds fa poi un salto a visitare un laboratorio dove si restaurano pellicole cinematografiche.



Achille Occhetto Casaroli-Scattolon/Team

Appello di scrittori: a sinistra con orgoglio

ROMA. Con forte preoccupazione stiamo assistendo oggi, in Italia, ad un rigurgito della destra e all'aggressione psicologica di nuovi «persuasori» nei confronti di un pubblico stordito dagli spot promozionali e calamitato dall'intrattenimento d'evanescente.

Andrea Zanzotto, Stefano Benni, Walter Binni, Nando Minnella, Sandro Ossola. «Il nostro mestiere - prosegue il manifesto - è scrivere, cioè contribuire a mantenere vive l'identità e la memoria della lingua».

Rissa a destra Fini: il senatur pare Bertinotti Bossi: fascista

ROMA. Fini, Bossi, Berlusconi, la lite continua. Il segretario del Msi attacca la Lega e il suo leader, il senatur gli risponde dicendo che è un fascista e che non farà mai parte del governo.

La polemica è resa più aspra dagli ultimi sondaggi più o meno riservati, che vedono una Lega in calo, qualche segnale di difficoltà per Forza Italia, un aumento di Alleanza nazionale.

Il riferimento di Fini è all'ultimo sondaggio Cirm che darebbe Alleanza nazionale al 12%, Bossi in calo intorno all'8%, Berlusconi intorno al 22%.

Se queste sono le premesse, è logico che sul dopo-voto nel polo di centro-destra non si facciano molte previsioni. Ogni analisi viene rivista al 28 marzo sulla base dei numeri.



Allarme ecologista: se vince il Cavaliere, avrà via libera la lottizzazione del fratello a «Costa Turchese»?

Sardegna, Edilnord prepara un'onda di cemento

In Sardegna scatta l'allarme ambientalista contro Berlusconi: «Se vince rischiamo il sacco delle coste...». Alle porte di Olbia è già pronto il progetto «Costa Turchese», l'alternativa del Cavaliere alla «Costa Smeralda».

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

volta al governo, a superare le (deboli) resistenze e i vincoli (ambigui) che tutelano la zona... L'allarme ambientalista irrompe nel mezzo della campagna elettorale.

in verità - ha cominciato a porre vincoli. La legge urbanistica approvata nei mesi scorsi vieta di edificare entro i trenta metri dal mare.

All'Edilnord già si assapora la vincita: per un verso o per l'altro il progetto «Costa Turchese» non ha infatti avuto, sino ad oggi, grande fortuna. Lo sbarco in Gallura - dove il Cavaliere è di casa da parecchio - risale addirittura al 1981.

ciare il porticciolo, arretrare l'insediamento più all'interno, in attesa di «tempi migliori».

in verità - ha cominciato a porre vincoli. La legge urbanistica approvata nei mesi scorsi vieta di edificare entro i trenta metri dal mare.

zione e le televisioni. a dettare le regole sarebbe una delle parti in causa. Con conseguenze sicuramente non meno gravi: il degrado del territorio e in particolare delle coste sarebbe purtroppo irreversibile.

Eleggere le RSU in tutti i luoghi di lavoro PIÙ VOCE AI GIOVANI PER RINNOVARE IL SINDACATO CGIL Con la CGIL dai forza a chi lavora TEMPI moderni